

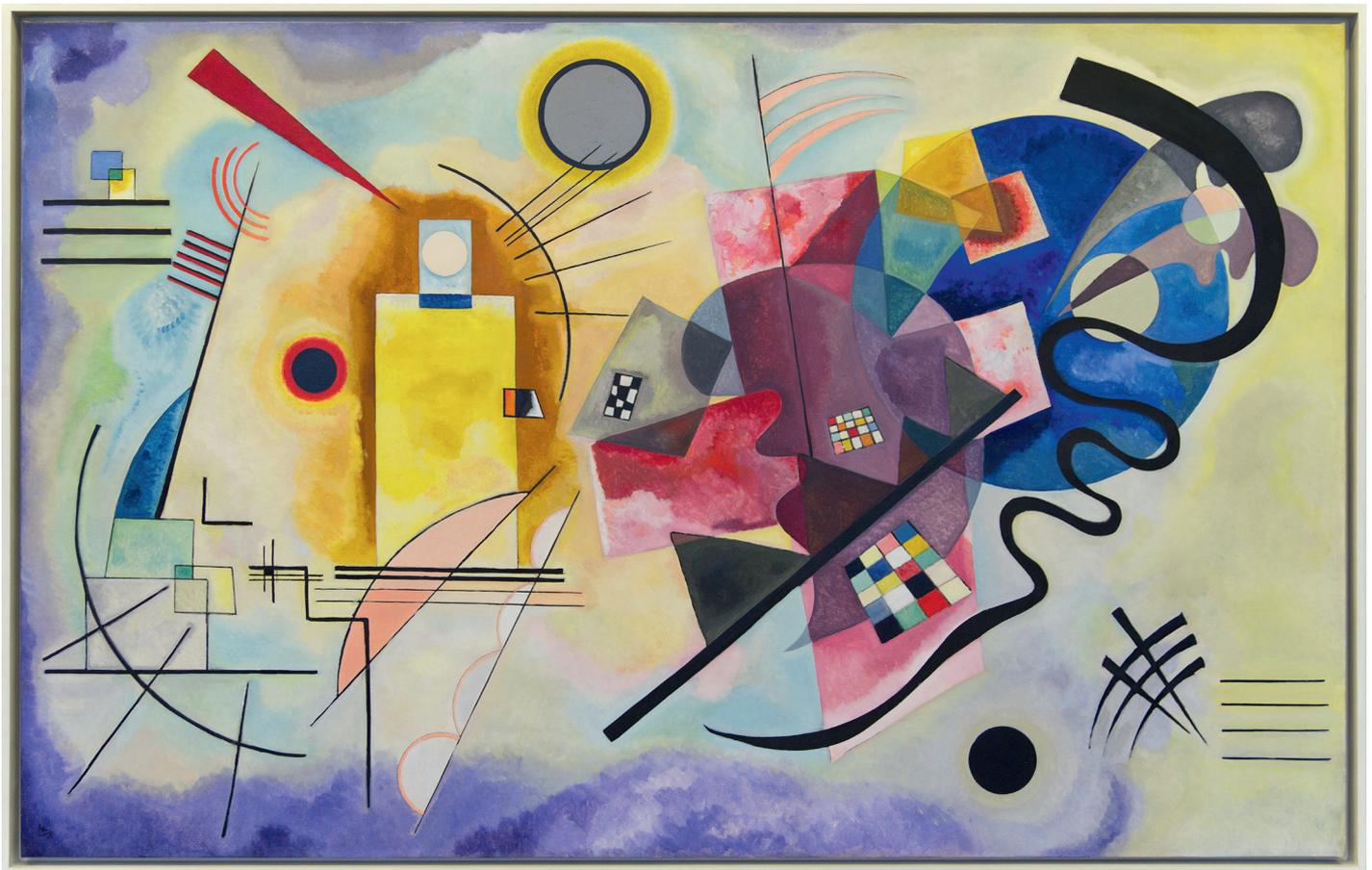


COLORE



“Il colore è un mezzo che consente di esercitare un influsso diretto sull’anima. Il colore è il tasto, l’occhio il martelletto, l’anima è il pianoforte dalle molte corde.”

Vasilij Kandinskij



Vasilij Kandinskij *Giallo rosso blu* (1925)

STORIA DELL'ARTE



Protagonista fondamentale dell'arte del Novecento, **Vasilij Kandinskij** (1866-1944) fu tra i primi artisti del secolo scorso a elaborare un linguaggio astratto. Secondo il pittore, l'arte nasce da una «necessità interiore» e si fonda su principi estetici antimaterialistici e sull'uso simbolico dei colori: questi, infatti, non generano soltanto una reazione fisica e percettiva nell'occhio, ma possono suscitare effetti in grado di toccare le corde dell'anima, come la musica, che è indissolubilmente legata ai suoni ► **STORIA DELLA MUSICA**. Il quadro *Giallo rosso blu* appartiene al periodo in cui Kandinskij insegnava al Bauhaus ► **ARCHITETTURA**. La composizione è fondata su un equilibrio dinamico tra linee e figure geometriche, a sinistra, e forme sinuose e scure, a destra. I colori principali, elaborati in articolate variazioni, sono quelli **primari**: il giallo, il rosso e il blu.

FISICA

Nel 1660, il fisico e matematico inglese **Isaac Newton** (1642-1726) iniziò una serie di esperimenti con la luce solare e i prismi.

Riuscì con questi a dimostrare che la luce bianca è composta da sette colori visibili. Oggi sappiamo che lo spettro visibile comprende le **onde elettromagnetiche** che hanno una lunghezza d'onda indicativamente compresa fra 400 e 750 nm: i colori differiscono per la lunghezza d'onda.

ITALIANO

Nella lirica italiana, soprattutto in quella ermetica del primo Novecento, i colori vengono utilizzati per generare legami e corrispondenze tra i sensi (grazie alla **sinestesia**, ovvero l'associazione tra due parole che appartengono a due diverse sfere sensoriali ► **FILOSOFIA**).

È il caso per esempio della celebre lirica *Alle fronde dei salici* di **Salvatore Quasimodo** (1901-1968). Nella poesia, il poeta e Premio Nobel, riferendosi probabilmente alla strage nazista di Marzabotto del 1944 ► **STORIA**, scrive: «E come potevamo noi cantare/[...] all'urlo nero/della madre che andava incontro al figlio/crocifisso sul palo del telegrafo».

STORIA

I colori sono da sempre un tratto connotativo nell'iconografia delle rivoluzioni, dei movimenti e dei partiti politici. Nel Novecento, i colori sono diventati strumento di propaganda politica: il nero del fascismo e il rosso della rivoluzione.



Boris Kustodiev *Il Bolscevico* (1920)

Nel 1917 la bandiera rossa diventò infatti il simbolo della **Rivoluzione di ottobre** ► **FILOSOFIA**, che segnò il crollo dell'Impero e la nascita della Russia sovietica: da allora l'associazione tra il colore rosso e rivolta delle masse è diventata comune in tutto il mondo. Allo stesso modo i membri della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale del **Partito fascista** indossavano una camicia di colore nero, che da allora fu accostata al fascismo e ne divenne il simbolo.

INGLESE

Nel capolavoro di **Francis Scott Fitzgerald** (1896-1940), *The Great Gatsby* (1925), la descrizione della società dell'età del jazz è disseminata di immagini simboliche. Tra le più potenti, la **luce verde** sul molo East Egg, la penisola nei pressi di Long Island dove vive Daisy Fay, che Jay Gatsby, il protagonista, osserva dalla sua proprietà di West Egg. Il verde, il colore della gelosia e dell'avidità, simboleggia l'ossessione di Gatsby per la ricchezza e la sua attrazione per una donna sposata con un altro uomo.

